



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 25 gennaio 2005 "Criteri e modalità per la verifica dello interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza prot. 998460/2010, con cui il Comune di Milano ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali", per l'immobile appreso descritto, nonché le successive integrazioni e precisazioni;

Vista la documentazione agli atti;

Vista la nota prot. 1755/2011 della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, di cui al verbale della seduta del 9 febbraio 2017;

Ritenuto che l'immobile

denominato	2° QUARTIERE OPERAIO DELLA SOCIETÀ UMANITARIA
sito in provincia	MILANO
comune	MILANO
indirizzo	VIALE LOMBARDIA, 65
censito al Foglio 234 N.C.E.U.	particelle 296/subb. tutti, 297/subb. tutti, 298/subb. tutti, 299/subb. tutti, 300/subb. tutti, 301/subb. tutti, 302/subb. tutti, 303, 304/subb. tutti, 305/subb. tutti, 306/subb. tutti, 307/subb. tutti, 308/subb. tutti, 309/subb. tutti=====

nonché al Foglio 234 N.C.T. particella 215 =====

confinante nel suo insieme, da Nord e in senso orario, con particella 206, viale Lombardia, via Porpora, particella 211 =====

come dall'unità planimetria catastale;

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del citato "Codice dei beni culturali", per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

DECRETA

l'immobile denominato 2° QUARTIERE OPERAIO DELLA SOCIETÀ UMANITARIA, sito in Milano (MI), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali", ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, nonché al Comune ove è ubicato l'immobile.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dal competente Istituto ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li **24 MAR 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE

dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	2° QUARTIERE OPERAIO DELLA SOCIETÀ UMANITARIA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIALE LOMBARDIA, 65
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO
Foglio catastale	Particelle
234 N.C.E.U.	particelle 296/subb. tutti, 297/subb. tutti, 298/subb. tutti, 299/subb. tutti, 300/subb. tutti, 301/subb. tutti, 302/subb. tutti, 303, 304/subb. tutti, 305/subb. tutti, 306/subb. tutti, 307/subb. tutti, 308/subb. tutti, 309/subb. tutti =====
234 N.C.T.	215 =====
Coerenze (da Nord e in senso orario)	
particella 206, viale Lombardia, via Porpora, particella 211 =====	

Relazione storico artistica:
<p>Il quartiere operaio di viale Lombardia, detto anche "Alle Rottole", rappresenta il secondo atto del processo di sperimentazione sociale avviato dalla Società Umanitaria (istituzione pubblica di assistenza e beneficenza fondata nel 1893) con il quartiere di via Solari, al capo opposto della città. Già nel 1903, sulla scia della Legge Luzzatti, la Società Umanitaria dà alle stampe lo studio dell'economista Giovanni Montemartini sulle case operaie di Milano, basato sui dati censuari del 1901. Tale studio fotografa l'incidenza percentuale delle spese d'affitto sui redditi dei lavoratori, le condizioni antigieniche e gli indici d'affollamento degli alloggi – "locande popolari" comprese – nonché la distribuzione e la frequenza delle malattie correlate al disagio abitativo. Dopo alcune episodiche realizzazioni tardo ottocentesche della Società Edificatrice Case per Operai, e in contemporanea a quelle del neo costituito Ente Comunale per la Casa (quartieri Mac Mahon, Ripamonti, Tibaldi e Spaventa), la Società Umanitaria decide di investire ogni sua energia nella costruzione dei quartieri di via Solari (1906) e di viale Lombardia (1909), entrambi su progetto dell'architetto Giovanni Broglio (futuro direttore dell'Ufficio tecnico dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Milano). Il quartiere operaio dell'Umanitaria si propone come una città nella città e dimostra che la casa, anche quella operaia, può essere sana, bene arredata e completata da servizi e attrezzature di quartiere, unendo altresì ai vantaggi già citati quello di un canone di locazione contenuto. Un modello di quartiere all'avanguardia perfino sotto l'aspetto gestionale e manutentivo, dato che vi si pratica una forma di autogestione di tipo cooperativo. Il quartiere di via Solari costituisce il più alto contributo italiano al dibattito europeo in materia di casa operaia, eppure la quasi totalità dei servizi del progetto originario si concretizza soltanto qualche anno più tardi nel quartiere di viale Lombardia, visto che l'edificio che avrebbe dovuto ospitarli in via Solari non viene proprio realizzato. È così che il 2° quartiere dell'Umanitaria, che ripropone i caratteri timidamente liberty del precedente, può finalmente vantare, oltre ai servizi igienici e alle prese d'acqua per ciascun alloggio (notevole passo avanti rispetto a quelli, centralizzati, delle case a ballatoio di tradizione speculativa), un'offerta di servizi collettivi comprendente terrazze-stenditoio comuni al livello dei pianerottoli, lavatoio e stanze di lavoro comuni per le donne, asilo nido, bagni e docce, mensa, biblioteca popolare, sala per lezioni/conferenze/concerti, scuola per le</p>



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

figlie di operai, ricreatorio per i ragazzi, verde per il gioco dei bambini, campi da bocce, campo per la ginnastica, palestre, laboratorio, museo didattico, botteghe cooperative. I corpi abitativi, dodici in tutto per complessivi duecentoquattordici alloggi, si sviluppano intorno a un'unica corte per quattro-cinque piani fuori terra (oltre a interrato) e sono orientati e distanziati tra loro in modo da garantire un buon soleggiamento. La ricerca di chiarezza, sottesa al progetto sociale della Società Umanitaria, è resa ancor più evidente dall'attribuzione del medesimo peso formale a tutti i fronti del quartiere – stradali e non – grazie a pregevoli parapetti e incorniciature in cemento decorativo che ne connotano sistematicamente le aperture.

Bibliografia essenziale:

AA.VV., *Milano (vol. 9 della collana L'Italia)*, p. 479, Touring Editore, Milano, 2005

Archivio Storico della Società Umanitaria, *Quando l'Umanitaria era in via Solari*, pp. 8-49, Società Umanitaria, Milano, 2006

M. Grandi - A. Pracchi, *Milano - Guida all'architettura moderna*, pp. 110-131, Libraccio, Milano, 2008

M. Boriani - C. Morandi - A. Rossari, *Milano Contemporanea*, pp. 25, 219-220, Maggioli Editore, Milano, 2008

Milano, li

24 MAR 2017

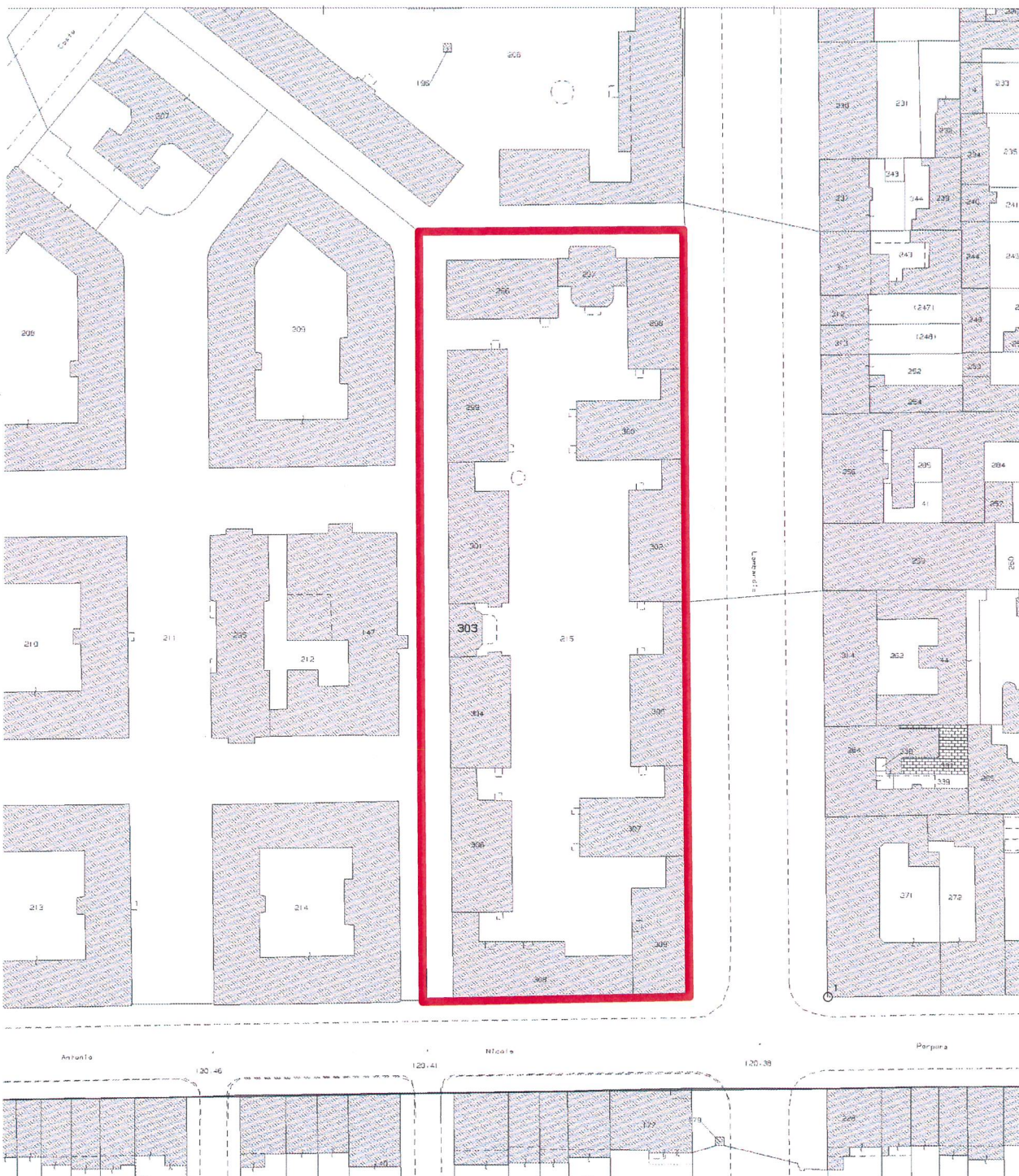
IL SEGRETARIO REGIONALE

dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – 2° quartiere operaio della Società Umanitaria
estratto di individuazione catastale



Milano, li **24 MAR 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – 2° quartiere operaio della Società Umanitaria

Documentazione fotografica



foto d'epoca



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

MILANO (MI) – 2° quartiere operaio della Società Umanitaria

Documentazione fotografica



vista attuale da via Boccherini

Milano, li **24 MAR 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE
dott. Marco Edoardo Minoja